

presbiterali, dicendo: *Misimus ibi presbyteros & clericos, ut ibi diu noctuque officium faciant; a quali ancora assegnò rendite. Ughel. V, 1102. D.* Nella Diocesi Torcellana fino già dai tempi di Egidio, e forse qualche secolo prima eranvi Chiese con Capitolo S. Maria, S. Stefano, S. Salvatore, S. Martino di Murano. Di alcune nostre Chiese, quando siansi fatte *Contrade*, abbiamo detto di sopra II, 116. E sembrami, che secondo le maniere antiche di parlare dei nostri Maggiori *far una Chiesa Contrada*, voglia propriamente significare istituirvi in essa pluralità di ministri, ovvero farne il Capitolo o Collegio: forse perchè in tal caso affm di contribuire il congruo sostentamento ai Ministri univansi insieme più Convicini.

1138) Chi inducesse generalmente i nostri Padri a volere le loro Chiese popolate di ministri sacri, noi in verità nol sappiamo. Crodogango ne diede il modello: in prima si sarà imitato lentamente, e poi quasi tutte le nostre parrocchie vollero il suo Collegio. Ma io conghietturo ciò doverci riconoscere dal zelo dei piissimi nostri Dogi, in prima S. Pietro Orseolo circa il 978, e poi Pietro Ziani circa il 1200. Conciossiachè il Sabellico parlando del santissimo nostro Doge Pietro Orseolo dice, che egli soleva *Collegia prateria, Clerum, religionem omnem incredibili charitate protegere ac fovere*. E dal Dandolo fu appellato *Ecclesiarum reparator, Clericorum & Monachorum fautor, omnibusque benevolus*. Il passo del Sabellico così fu volgarizzato da Matteo Visconti: *Comenzò la Congregazion de Chierici, e tutta la religion con grande carità favoriva*. In quelle parole